IL SECOLO XIX

diffusione:28561
tiratura:42069

Il governatore della Banca d'Italia al Forex: «No ai talk show sulle fusioni bancarie. Sul risiko decidono gli azionisti»

I timori di Panetta sui dazi di Trump «Italia e Germania Paesi più a rischio»

IL CASO

Fabrizio Goria

«Se i dazi (americani, ndr) annunciati in fase pre-elettorale fossero attuati e accompagnati da misure di ritorsione, la crescita del Pil globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense l'impatto supererebbe i 2 punti». Meno marcato l'impatto per l'Europa, meno mezzo punto, ma con due Paesi che potrebbero risentire di più delle interconnessioni con gli Usa. Vale a dire, Italia e Germania. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, è a Torino per il 31esimo congresso Assiom Forex. E fa il punto sulla particolare, e preoccupante, congiuntura in cui si trova l'Europa, che fatica a ritrovare slancio. I dazi statunitensi preoccupano, ma secondo Panetta potrebbero avere effetti **meno gravi del previsto** sull'inflazione. Il problema è la fiducia, che nell'Ue manca. Ecco perché, sottolinea Panetta, in uno scenario in cui «l'economia mondiale si muove fra incertezza e trasformazione» occorre «una risposta comune europea» per fronteggiare le correnti tensioni sul commercio internazionale e le rivoluzioni tecnologiche che stanno ridisegnando gli equilibri globali.

Avanti con il taglio dei tassi a marzo, ma l'inflazione preoccupa la Banca d'Italia

La situazione internazionale preoccupa. E il "mondo nuovo" dovrà essere oggetto di attenzioni particolari. In cui l'Europa non può più permettersi di perdere terreno. «Molti Paesi stanno concentrando le relazioni commerciali su partner considerati affidabili, con cui hanno relazioni consolidate o affinità politiche ed economiche», dice. Questa tendenza «sta ridisegnando la geografia del commercio, riducendo gli scambi tra Paesi appartenenti a blocchi geopolitici contrapposti e aumentando quelli tra economie politicamente allineate». Il problema, secondo l'inquilino di Palazzo Koch, è la frammentazione. «La riconfigurazione del commercio, in cui hanno un peso considerevole le motivazioni geopolitiche, sta indebolendo il sistema multilaterale di governance economica globale fondato sull'integrazione produttiva e sul libero scambio», fa notare. Il commercio internazionale «viene sempre più utilizzato come leva strategica, soprattutto nella competizione tecnologica». In questo contesto si inserisce la **strategia della nuova amministrazione statunitense**, quella basata sulle tariffe reciproche. Che per gli Usa potrebbero rivelarsi un boomerang.

I contraccolpi globali di un conflitto commerciale sui due lati dell'Atlantico possono essere diffusi. A intimorire in modo significativo, secondo il governatore, è la **sovracapacità cinese**. Qualora ci fossero dazi estesi a tutte le merci di Pechino, potrebbe esserci una spinta a riversare la produzione in nuovi mercati. In tal quadro, con gli Stati Uniti tagliati fuori, sarebbe l'Europa a vedere i rischi maggiori. Anche a livello di competitività. E proprio l'Ue sta continuando ad attraversare un periodo complicato. «La domanda interna manca di forza», nota il numero uno di Via Nazionale. A questo fenomeno si aggiunge anche il deterioramento della fiducia, che continua a calare, e la flessione degli investimenti. È doveroso un cambio di passo. «L'Europa deve adottare un nuovo modello di sviluppo che valorizzi il mercato unico e riduca la dipendenza da fattori esterni», dice Panetta. Più investimenti, dunque.

Un supporto potrà arrivare dalla **Banca centrale europea** (Bce). Panetta sottolinea che «vi sono motivi per ritenere che la dinamica dei prezzi si stabilizzerà al 2 per cento nel medio termine, in linea con le più recenti previsioni degli esperti dell'Eurosistema». Tuttavia, dice, «il percorso di normalizzazione non è ancora concluso». Ma a pesare su Francoforte c'è la crescente incertezza, ancora una volta, degli squilibri globali. Che potrebbe avere un impatto sull'inflazione nel medio periodo. A tal proposito una parziale risposta ai timori sulle tariffe commerciali è giunta da Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. «Sono abbastanza ottimista sulla capacità dell'Italia di minimizzare o comunque contenere i danni che possano derivare da questa guerra delle tariffe che si preannuncia», ha spiegato Gros-Pietro.

Sul fronte bancario, con i processi di consolidamento in atto nel sistema italiano ed europeo, il governatore ha voluto ribadire che «l'esito delle operazioni» di M&A in atto «è affidato alle **dinamiche di mercato** e alle scelte degli azionisti». Ma poi ha specificato le iniziative di fusioni bancarie «non si possono commentare come se fosse un talk show, con dichiarazioni estemporanee». Panetta ha richiamato alla prudenza, sottolineato che «la vigilanza non funziona così» e che ogni comunicazione sarà effettuata a tempo debito dopo le analisi di rito in accordo con tutte le

La paura maggiore è per la sovracapacità

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SECOLO XIX

diffusione:28561
tiratura:42069

cinese che rischia di riversarsi in Europa

altre autorità interessate. A margine del congresso è giunta la risposta di Gros-Pietro, rispondendo ai cronisti: «Talk show? Non faccio parte di quella categoria». Si smarca anche il presidente di Monte dei Paschi di Siena, Nicola Maione, su una domanda riguardo **Mediobanca**: «Sul prezzo dell'offerta non ho nessuno commento da fare». Il risiko è destinato a continuare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIAN MARIA GROS-PIETRO

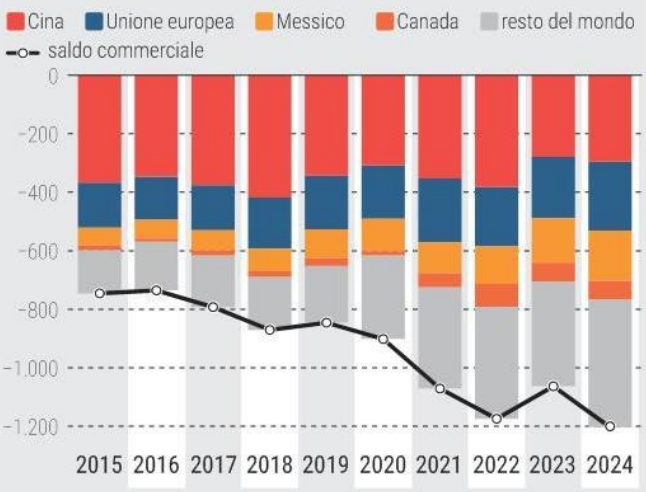
Sono abbastanza ottimista sulla capacità dell'Italia di contenere i danni sui dazi doganali

NICOLA MAIONE

Mediobanca? Sul prezzo dell'offerta non ho da fare alcun commento

LA FOTOGRAFIA

Il saldo commerciale, la differenza fra export e import, degli Stati Uniti (dati in miliardi di dollari)



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni su dati doganali cinesi e Trade Data Monitor WITHUB

Sullo scenario
Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, al congresso Assiom Forex

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato